



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 5 • SEPTEMBRE 2012

31<sup>ème</sup> année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •  
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE

## Settembre: una ripresa difficile, un autunno con molte ombre e poche luci



GUIDO CORNIOLO

L'uscita dal tunnel della crisi è ancora lontana ed il buio è appesantito dai 2000 miliardi di euro di debito pubblico che il Paese si trascina come palla di ferro al piede impedendo concretamente il rilancio produttivo e occupazionale di cui avremmo tanto bisogno.

I circa novantacinque miliardi di euro di interessi passivi annui che lo Stato italiano paga ai suoi creditori gravano sul paese e, quindi, anche sulla Valle d'Aosta e non ci permettono di liberare le necessarie risorse economiche per riavviare una politica di investimenti per creare nuovo lavoro, nuovo sviluppo e, di conseguenza, nuova occupazione. In questi ultimi dieci anni l'Italia, nell'Europa dei 27, occupa le ultime posizioni per crescita economica, per lo sviluppo della produttività, per la ricerca e l'innovazione. È, purtroppo, ancora prima per l'evasione fiscale e per l'imposizione fiscale, con il costo più alto di tassazione del lavoro di tutta l'Europa. Nel breve periodo, per la nostra Regione, non vedo purtroppo segnali radicali di cambiamento del trend negativo di questi ultimi anni. In particolar modo se il sistema bancario non sostiene l'imprenditoria locale con un facile accesso al credito per gli investimenti produttivi, difficilmente usciremo da questa recessione economica e dalla conseguente disoccupazione. La crisi politica istituzionale in cui è sprofondata l'Italia e la successiva no-

mina del Governo tecnico del Professor Monti, che ha attuato una politica drastica di tagli alla spesa pubblica, non ha certo aiutato la nostra Regione, anzi, sempre più numerosi sono i tagli richiesti dal Governo centrale al nostro bilancio, alla faccia degli accordi di stabilità e di federalismo fiscale sottoscritti dal Governo regionale col precedente Governo guidato da Berlusconi. Vero è che, dal dopoguerra ad oggi, la situazione economica, sociale e culturale della nostra Regione è profondamente cambiata. Da una comunità agricola-pastorale e da una economia di sopravvivenza, siamo diventati una delle regioni europee a maggior reddito pro-capite. Questo vuol dire che di strada ne abbiamo fatta molta. Il problema che si pone oggi alla nostra comunità è politico. Come possiamo difendere la nostra autonomia per non avere profonde e negative ricadute sociali? Come SAVT abbiamo sempre lottato per l'affermazione in Valle d'Aosta di un nuovo modello di sviluppo che avesse come obiettivo la creazione di un federalismo solidale, capace di dare ad ogni comunità, ad ogni popolo di cui è composto lo Stato italiano e la comunità europea, una propria identità e autonomia. La lotta continua, ma il progetto sarà ben difficile da realizzare in un contesto di crisi globale e con la diminuzione costante delle risorse finanziarie pubbliche destinate alle regioni. È comunque in tempi di crisi e di difficoltà che bisogna rilanciare i nostri ideali per costruire una comunità più equa e solidale e per affermare il valore del nostro Statuto d'Autonomia che applicato integralmente rimane la risorsa

principale per contrastare la situazione di crisi che stiamo vivendo. Rilanciamo attraverso la difesa del nostro Statuto d'autonomia un nuovo modello sociale che abbia nella solidarietà il principale motore di sviluppo. Abbiamo davanti a noi un periodo di grande difficoltà, dobbiamo necessariamente individuare le priorità dei nostri investimenti. Noi come SAVT, da oltre due anni, lanciamo l'allarme di una grave difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Ben vengano tutte le politiche e gli investimenti pubblici per l'occupazione promosse dalla Regione in accordo con il Sindacato e il potenziamento del piano delle politiche del lavoro, vedi le proposte per il nuovo apprendistato, messe in atto in questi ultimi anni. Il problema è, però, di altra natura. Chi può rilanciare l'occupazione, ed in particolar modo quella giovanile, sono gli imprenditori e le loro imprese, nei settori strategici come il turismo, il terziario avanzato, la piccola e media industria, l'artigianato. Non vedo oggi grandi sbocchi professionali e occupazionali in questi comparti che, anzi, faticano a mantenere quanto creato fino ad oggi. Non possiamo non evidenziare che il settore pubblico valdostano non è più in grado di assorbire le eccedenze occupazionali del mercato del lavoro e visti gli indirizzi di contenimento della spesa pubblica nazionale dovremo prepararci a tempi ancora più duri per il pubblico impiego. Oggi faticiamo un poco a mantenere il nostro stato sociale come lo abbiamo costruito fino ad oggi. Il "welfare" state valdostano è comunque un modello di

continua a pagina 3

## Régression des autonomies et centralisation de l'État italien



Les Présidents des Régions et Provinces autonomes Augusto Rollandin, Lorenzo Dellai, Renzo Tondo et Luis Durnwalder

La forme antidémocratique, qui accumule décrets et lois basiques, est la forme dangereuse que le Gouvernement italien guidé par Monsieur Monti a adoptée pour instaurer, dans sa nouvelle politique (dite « des techniciens »), un modèle totalement centralisé et uniformisé. Notre Statut d'Autonomie, inscrit dans la Carte constitutionnelle italienne, n'est plus respecté et il semble nécessaire, pour le Gouvernement central, de transformer le rapport de force entre État et Région: un modèle économique unique avec un cadre politique unique. L'État italien, aujourd'hui, parle d'invasion des compétences et de privilèges des Régions spéciales. En réalité il a décidé d'en finir avec le modèle économique autonomiste, ce qui n'a aucun sens dans le cadre du sauvetage social, économique et financier de l'Italie. Pour la Vallée d'Aoste, en tant que communauté autonome, le fait de rester attachée aux politiques que réalise l'État italien est un suicide politique et écono-

mique. Un suicide économique parce que les mesures prises au niveau central ne servent ni à créer des emplois, ni à stimuler l'économie (il suffit de voir la dernière réforme du travail) et l'appauvrissement du budget régional de la part de l'État n'est plus supportable. Baisser les salaires alors que les prix augmentent et que les services de base sont privatisés et réduire les prestations alors que le chômage s'accroît est synonyme de pauvreté pour toute la communauté valdôtaine. C'est un suicide politique, parce qu'ils sont en train de mettre fin au pouvoir et aux instruments pour faire des politiques propres qui nous permettraient de sortir de cette situation. Si ce cadre politique, aujourd'hui, ne sert pas à développer les politiques autonomes, on ne peut qu'en conclure qu'il faut un autre cadre qui le permette.

L'alternative pour le Pays valdôtain: la subordination totale ou la sortie. Ce qui est en jeu en ce moment, c'est si l'on va nous imposer ou pas cette voie sans issue. L'alternative existe et il est possible de prendre trois décisions: ne pas appliquer les mesures du Gouvernement italien; annuler les coupures réalisées dans le budget public de la Vallée d'Aoste; mettre sur la table un nouveau plan institutionnel intégral pour mettre en place

suite page 6

### SAVT - SERVICES

## Cooperative: cessioni e nuove acquisizioni nel sistema valdostano

PIERO EPINEY

Nello scorso mese di giugno, non poche preoccupazioni avevano suscitato nei lavoratori ed in tutte le Organizzazioni Sindacali che li rappresentano, le comunicazioni delle Cooperative Pro.Ges e la neonata Leone Rosso, relative alla cessione/acquisizione di rami di azienda che comprendevano di fatto tutte le attività socio-assistenziali date in appalto dal Comune di Aosta: nidi di infanzia, assistenza domiciliare e di quartiere, comunità alloggio e centri diurni e tutte le attività amministrative connesse allo svolgimento di questi servizi. Come SAVT, da subito, avevamo tranquillizzato i nostri iscritti perché i contratti e le normative oggi in essere tutelano tutti i lavoratori nelle cessioni/acquisizioni di un ramo di azienda. Al sindacato spetta il compito di far applicare totalmente le misure previste a tutela dei lavoratori e garantire la piena occupazione secondo quanto previsto dagli appalti vinti dalle cooperative. Così in data 1° settembre 2012, dopo numerosi incontri e riunioni, la cooperativa Pro.Ges ha proceduto alla cessione del ramo di azienda, in altre parole ha ceduto tutti i contratti di lavoro subordinati di essere e la subentrante cooperativa Leone Rosso ha acquisito il ramo di azienda con il trasferimento di tutti i contratti di lavoro,



mantenendo inalterati tutti gli aspetti normativi, retributivi, contributivi e assicurativi del personale in servizio. Questo vuole dire che tutti i lavoratori Pro.Ges sono transitati alla Leone Rosso mantenendo inalterati le loro mansioni, i loro stipendi, la loro previdenza. L'accordo con tutte le Organizzazioni sindacali, garante l'Assessorato Politiche Sociali del comune di Aosta, rappresentato dall'Assessore Marco Sorbara, e le due cooperative è stato siglato il 20 settembre scorso e impegna altresì la cooperativa Leone Rosso ad applicare, senza soluzione di continuità, le condizioni normative, retributive, assicurative e organizzative precedentemente applicate ai lavoratori dalla cooperativa Pro. Ges, dando, contemporaneamente, piena applicazione alla contrattazione collettiva di primo e secondo livello. La concertazione e la contrattazione sindacale diventano il metodo scelto tra le parti per il consolidamento delle relazioni sindacali a esclusiva tutela delle parti, lavoratori e cooperativa, per fornire servizi sempre migliori agli utenti e ai cittadini aostani. Una buona conclusione di un percorso difficile che ha visto il sindacato protagonista e la disponibilità delle controparti a ricercare una soluzione che ha garantito continuità occupazionale e conservazione dei diritti dei lavoratori, in un settore delicato e strategico dei servizi alla persona.

### SAVT-CAAF IMU

Si informano gli iscritti che, a oggi, l'ultima data per il pagamento del saldo IMU è fissata al 17 dicembre 2012

I servizi CAAF sono in attesa di ulteriori notizie in relazione alle aliquote e alle modalità di applicazione. Per ulteriori informazioni contattare i nostri servizi.

### VIE SOCIALE DU SYNDICAT

ANNUALE GITA  
ENOGASTRONOMICA  
TIGLIOLE D'ASTI  
VISITA MUSEO  
CISTERNA D'ASTI

DOMENICA  
28 OTTOBRE 2012

Programma a pagina 7

ORGANISATION: SAVT-RETRAITÉS



## SAVT - RETRAITÉS

## A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

## Manifestazione unitaria dei pensionati Il SAVT ha partecipato all'incontro di Milano

PIETRO CARLINO

Le Organizzazioni sindacali dei Pensionati Spi, Fnp, Savt-Retraité, Uilp, hanno organizzato, a livello locale, con volantinaggio nei comuni e mobilitazione degli organismi di categoria, per il giorno 20 giugno scorso, una giornata di mobilitazione nazionale, con delle manifestazioni che si sono tenute a Milano, Roma, Bari.

Gli obiettivi della manifestazione erano orientati a sollecitare il Governo, il Parlamento, le forze politiche, le Istituzioni, le Regioni e i Comuni ad intervenire, in modo rapido, al sostegno dei redditi da pensione, al fine di migliorare le condizioni degli anziani, utilizzando, a questo scopo, anche la negoziazione sociale sul territorio. Alla manifestazione che si è svolta a Milano, al Teatro degli Arcimboldi, ha partecipato, con le altre forze sindacali, anche una nutrita rappresentanza di Pensionati Savt che, in questa occasione, ha condiviso e contribuito, con un apporto concreto, all'iniziativa che dovrà svilupparsi successivamente. La partecipazione alla giornata di mobilitazione è stata notevole. Erano presenti migliaia di pensionati, le segreterie e gli organi dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali confederali del Nord Italia.

L'assemblea si è articolata con l'intervento di numerosi esponenti sindacali provinciali e regionali. Ognuno ha avuto modo di denunciare le varie situazioni locali (in particolare forte si è manifestata la solidarietà con le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna) evidenziando le problematiche che investono la categoria, e proponendo al tempo stesso agli organismi dirigenti soluzioni e azioni efficaci da mettere in atto in modo unitario. All'interno dell'assemblea si percepiva, in modo evidente e marcato, il grave disagio della nostra categoria. Molte sono state le denunce di situazioni in cui il reddito da pensione risulta insufficiente e, in modo più drammatico, delle pensioni che sono sotto i mille euro, delle pensioni sociali, o di quelle erogate al minimo, e ancora



di tutti quegli anziani pensionati con gravi problemi di salute.

Una situazione, quindi, che per milioni di pensionati non è più sostenibile e a cui occorre porre rimedio con azioni sindacali mirate. Le Organizzazioni dei pensionati di Spi, Fnp, Savt Retraités, Uilp – con lo slogan "Il futuro non si taglia" – hanno voluto lanciare, in modo unitario, la necessità di un cambio radicale nelle politiche di Governo che non fanno altro che colpire le fasce sociali più deboli e chiesto a questo Esecutivo che faccia finalmente pagare le tasse a chi non le ha mai pagate e redistribuisca risorse a favore dei pensionati e dei lavoratori.

I pensionati chiedono una riduzione dei prezzi dei beni e dei servizi, delle tariffe e delle troppe tasse che incidono sulle pensioni, Imu compresa, la definizione di un piano nazionale sulla non autosufficienza che sia in grado di garantire i servizi socio assistenziali per gli anziani

più disagiati ed esposti e tutte le misure necessarie a garantire quell'equità nella distribuzione dei sacrifici che è stato finora solo annunciata e mai concretizzata.

In sostanza i pensionati di tutta Italia rivendicano un sostegno ai redditi da pensione con il rafforzamento del "welfare" al fine di migliorare le condizioni di vita degli anziani del nostro paese – non più sopportabili – soprattutto di quei due milioni e mezzo di persone non autosufficienti. La situazione valdostana, rispetto a quella Italiana, è per certi aspetti meno drammatica.

L'attenzione, comunque, verso i bisogni delle classi più deboli e disagiate deve rappresentare uno dei compiti principali dell'azione del nostro sindacato.

In particolare la categoria dei Retraités del Savt deve agire con azioni di tutela più forti, d'intesa con le altre organizzazioni sindacali presenti sul territorio valdostano.

### GESTIONE DEI RIFIUTI IN VDA: UN CHIARIMENTO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

I principi cardine in materia, secondo il Ministero, sono essenzialmente due:

- la Regione deve assolutamente mettersi nelle migliori condizioni possibili per chiudere il ciclo dei rifiuti nel proprio territorio, evitando il trasferimento dei rifiuti in altre regioni o nazioni;
- l'uso delle diverse tecnologie a disposizione deve privilegiare l'ordine di priorità fissato dalle direttive comunitarie, evitando per quanto possibile l'uso delle discariche.



Pertanto, rispetto a tali principi, ne consegue che:

- l'attuazione della raccolta differenziata ed altri meccanismi di recupero a freddo dei rifiuti urbani possono non essere sufficienti alla chiusura del ciclo dei rifiuti nella Regione; l'ipotesi contraria deve essere supportata da robuste analisi di dettaglio e di studi di fattibilità
- il bando nell'uso di impianti di trattamento a caldo può impedire il recupero dei rifiuti urbani in termini di produzione di materia oppure energia, meccanismi più virtuosi rispetto all'uso delle discariche
- le caratteristiche tecnologiche degli impianti a caldo sono in fase di notevole miglioramento nella riduzione delle emissioni in atmosfera e nell'impatto ambientale globale. La tendenza all'utilizzo di impianti a caldo, sempre più piccoli e distribuiti sul territorio ancorché ecocompatibili, potrebbe risolvere il problema della chiusura del ciclo direttamente nelle aree vicine ai centri di produzione e di raccolta dei rifiuti solidi urbani
- gli impianti di trattamento a caldo possono essere rispettosi della salute delle popolazioni vicine se realizzati con tutti gli accorgimenti nella limitazione delle emissioni in atmosfera e nel rispetto delle direttive comunitarie.

I loro livelli di emissione comportano un rischio per la salute inferiore rispetto a quello di altre attività connesse alla gestione dei rifiuti che risulterebbero incrementare in assenza di tali impianti.

Non a caso, esempi di impianti a caldo virtuosi ed inseriti nelle città, sono presenti in varie nazioni europee e nel nord Italia.

È quanto l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti, di cui l'AVCU fa parte in rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori, ha sempre sostenuto e

continuerà a sostenere fino a prova contraria, al di là da ogni sperequazione e polemica arbitraria.

ROSINA ROSSET

### IL DIRITTO DI RECESSO



Il diritto di recesso è previsto dalla legge solo per gli acquisti a distanza dove il consumatore non ha potuto "prendere in mano" il bene, vederlo e considerarne le caratteristiche.

Si può recedere senza penalità e darne giustificazione alcuna, inviando al rivenditore una lettera raccomandata a/r entro 10 giorni dalla data della sottoscrizione del contratto.

Se il consumatore non viene informato del diritto di recesso dal rivenditore ha 60 giorni di tempo per il ripensamento.

### ATTENZIONE!

Nei negozi o in altri locali commerciali non esiste il diritto di recesso se non a discrezione del venditore.

Quindi è sempre consigliabile di fare attenzione a ciò che si acquista.

Tuttavia, pur non potendo ricorrere al diritto di recesso, si può invocare la disciplina sulle qualità promesse, sulle garanzie per difetti di conformità o la rescissione del contratto per inadempimento o per un vizio del bene.

È importante comunque che il consumatore si rechi dal venditore al più presto o almeno nei 7 giorni successivi all'acquisto.

**L'AVCU assicura comunque,  
per chi ne potrà avere bisogno,  
una consulenza specifica  
ed accurata  
sulle problematiche  
che si possono creare  
in un campo così complicato**

## SAVT-INFORME

## Anche i lavoratori domestici devono fare la dichiarazione dei redditi (modello unico)

FELICE ROUX

Sulla busta paga dei lavoratori domestici non va effettuata alcuna ritenuta IRPEF. Questo vale anche per la corresponsione del TFR (liquidazione), perché il datore di lavoro domestico, di norma privato, non riveste la qualifica di sostituto d'imposta.

Va precisato, però, che il datore di lavoro deve rilasciare una dichiarazione al lavoratore domestico che riporti la retribuzione corrisposta nell'anno ed il periodo di lavoro. Sarà poi il lavoratore domestico a dover provvedere a fare la dichiarazione dei redditi con il Modello Unico, nei tempi e nelle modalità previste dalla legislazione fiscale in atto. Ad esempio, una badante, assunta



dal 1° gennaio 2011 e in forza per tutto il 2011, che percepisce 1.000 Euro lordi al mese per 13 mesi (13.000,00 Euro annui, al netto dei contributi a carico della badante), con il Modello Unico, dovrà versare un importo IRPEF pari a 13.000,00 x 23% = 2.990,00 – 1.481,00 di detrazioni = 1.509,00 IRPEF. Oltre a questo importo, vanno versati anche

l'addizionale regionale e comunale. Vanno, eventualmente, applicate detrazioni per figli a carico, spese mediche, assicurazioni vita e infortunio, ecc... I nostri uffici hanno sempre consigliato ai datori di lavoro, quando si rivolgono per l'assunzione di un lavoratore domestico, di indicare, in calce al contratto, che sarà compito del lavoratore stesso a provvedere alla dichiarazione dei redditi con il Modello Unico. I datori di lavoro devono avvisare inoltre, i lavoratori domestici che sarebbe opportuno che gli stessi accantonino un certo importo mensile, equivalente all'IRPEF, che dovrà versare a maggio/giugno dell'anno successivo. (Per il versamento, ad esempio, di 1.509,00 euro di IRPEF annuo dovranno essere accantonati circa 125,00/130,00 euro al mese).

### Le Réveil Social

Mensuel, organe de presse du SAVT

#### Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti  
téléphones: 0165.23.83.84  
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83  
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

#### Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»  
16, localitè Grand-Chemin  
11020 SAINT-CHRISTOPHE  
tél: 0165.23.68.88 - fax: 0165.184.51.53

#### Directeur responsable

Giorgio Rollandin  
grollandinpensionati@savt.org

#### Coordination Syndicale

Guido Corniolo

#### Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre Joseph Alliod  
Guido Corniolo - Alessia Démé  
Alessandro Pavoni - Felice Roux





SAVT-FONCTION PUBLIQUE

## Basta sacrifici per i lavoratori del pubblico impiego



CLAUDIO ALBERTINELLI

I direttivi di SAVT/Funzione Pubblica e SAVT/Santé riunitisi nelle giornate di martedì 25 e mercoledì 26 settembre hanno deciso di mettere in atto un'iniziativa di protesta contro le decisioni prese dal Governo Monti contro i dipendenti pubblici e contro le Regioni Autonome. Pur rispettando le iniziative prese dalle altre organizzazioni sindacali, SAVT/FP e SAVT/Santé hanno però scelto di dare vita ad una diversa modalità di protesta e di coinvolgimento dei dipendenti pubblici che non preveda sacrifici in termini economici, i cui dettagli e contenuti verranno resi noti nei prossimi giorni.

SAVT/Funzione Pubblica e SAVT/Santé reputano che sia necessario dare un segnale forte contro il continuo attacco che viene fatto in maniera indiscriminata e generalizzata verso il pubblico impiego, categoria alla quale sono già stati richiesti grossi sacrifici e che si è vista bloccare il rinnovo dei contratti di lavoro da diverso tempo oltre ad essere stata oggetto negli ultimi anni di continui tagli lineari, che rischiano tra l'altro di mettere in difficoltà l'erogazione dei servizi da parte degli enti locali e del servizio sanitario.

SAVT/FP e SAVT/Santé credono che

se si vuole affrontare con serietà il tema della pubblica amministrazione si debba fare discutendo di un vero e proprio piano di riorganizzazione e di razionalizzazione delle risorse, a condizione che una parte dei risparmi venga utilizzato per andare finalmente a sbloccare i livelli retributivi delle persone che rimangono in servizio e per continuare a garantire e migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Non è però ammissibile che si parli di ristrutturazione della pubblica amministrazione se, allo stesso tempo, non si apre veramente e con grande serietà il capitolo relativo al taglio dei costi della politica, tema tornato prepotentemente alla ribalta a causa degli scandali degli ultimi giorni.

SAVT/FP e SAVT/Santé manifestano inoltre la loro grande preoccupazione e contrarietà nei confronti dei continui tagli che vengono imposti ai bilanci delle Regioni e Province a Statuto Speciale, a conferma dell'attacco che ormai è in atto da un po' di tempo verso le autonomie speciali. Si continuano a chiedere sacrifici in maniera indistinta e lineare, senza fare distinzione tra le Regioni e le Province Autonome, e i loro enti locali di riferimento, che hanno già fatto la propria parte e che hanno già contribuito al contenimento dei propri bilanci attraverso gli accordi relativi al "Federalismo fiscale" e quelle che fino ad oggi hanno continuato a utilizzare le risorse pubbliche senza che vi fosse nessun tipo di controllo.

Non vi è poi nessuna attenzione nei confronti di quelle che sono le realtà "virtuose", che si vedono ingiustamente bloccare una parte delle risorse a propria disposizione a causa di un'inaccettabile patto di stabilità.

Non è accettabile che, nascondendosi dietro a norme di razionalizzazione e di contenimento della spesa, si cerchi di cancellare le comunità a statuto speciale previste dalla Costituzione italiana e la loro storia sessantennale.

SAVT-ÉCOLE

## Il Savt/École: caos per gli aspiranti insegnanti tra concorso, tfa e graduatorie

ALESSIA DÉMÉ

Il SAVT/ÉCOLE, preso atto della pubblicazione avvenuta il 25 settembre 2012, del decreto nazionale per l'indizione dei concorsi a posti e a cattedre per il reclutamento di personale docente, lamenta la grave confusione e il disagio che si è ingenerata tra la categoria dei docenti o aspiranti tali, in quanto, le modalità attualmente in essere per il reclutamento del corpo insegnante sono, in questo momento storico, confuse e, per certi versi, inique. L'ultimo concorso ordinario per la scuola risale a 13 anni or sono e, dopo anni di dichiarazioni, smentite, proposte mai concretizzate, apprendiamo dal bando odierno che il concorso ordinario non sarà per tutti, ma solo per gli abilitati, con l'aggiunta (per la scuola dell'infanzia e primaria) di coloro che sono entrati in possesso del titolo di studio al termine dei corsi triennali e quinquennali di scuola magistrale e dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale entro l'anno scolastico 2001/2002. Potranno partecipare anche i laureati senza successive abilitazioni, purché laureati entro l'anno accademico 2001-2002 (se corso quadriennale), entro il 2002-2003 (se quinquennale) e il 2003-2004 se la laurea prevede un corso di sei anni (medicina e veterinaria). Il SAVT/ÉCOLE sostiene che la scelta



da parte del MIUR di questi parametri temporali non è concepibile, perché crea iniquità di trattamento tra coloro che hanno conseguito il medesimo titolo di studio, ma in anni diversi. Inoltre, per alcune classi di concorso e ordini di scuola attendono ancora di entrare in ruolo coloro che superarono il concorso nel lontano 1999. Non potranno partecipare nemmeno gli aspiranti docenti ammessi a frequentare i TFA (tirocini formativi attivi per conseguire l'abilitazione) che,

però, qualora ottenessero l'abilitazione allo stato attuale non potrebbero nemmeno rientrare nelle graduatorie ad esaurimento.

Insomma, questi ultimi sarebbero addirittura beffati.

In definitiva, questo concorso era atteso da tanto tempo, ma sarà utile a pochi e scontenterà moltissimi aspiranti insegnanti.

Ancora una volta, il Ministero all'Istruzione dimostra di avere poche idee e molto confuse.

SAVT - SANTÉ

## USL: ridurre il divario del salario di risultato tra il personale dirigente e i lavoratori del comparto

FABRIZIO CHABLOZ e CLAUDIO NICCO



Fabrizio Chabloz

I lavoratori del comparto della sanità valdostana, appartenenti al Savt-Santé, stanchi di continue promesse mai mantenute, richiedono agli organi competenti di adoperarsi affinché il divario oggi esistente di assegnazione delle risorse economiche disponibili per il salario di risultato (30% assegnato per i lavoratori del comparto, 70% al personale dirigente) vengano equamente ridistribuite.

Gli obiettivi prefissati dall'Assessorato alla Sanità regionale e dall'Azienda

USL sono raggiunti con l'apporto di tutte le maestranze che prestano il loro lavoro nelle varie strutture sanitarie regionali.

La disparità di assegnazione delle risorse economiche tra comparto e dirigenza costituiscono un fattore critico nei rapporti di lavoro e non permettono di espandere le sinergie necessarie al miglior funzionamento dei servizi resi nell'esclusivo interesse di tutti i cittadini valdostani che si rivolgono alla sanità pubblica.

In questi anni il problema dell'assegnazione delle risorse economiche per il pagamento del salario di risultato è stato oggetto di confronto sindacale e di richieste specifiche di riequilibrio economico tra comparto e dirigenza.

Ad oggi nessuna risposta positiva è pervenuta dall'Azienda e dall'Assessorato competente.

Il SAVT-Santé vuole lanciare una petizione come ultimo tentativo, crediamo condiviso da tutti i lavoratori del comparto, per portare equità all'interno del settore della sanità regionale.

Se la stessa non porterà gli effetti desiderati, i lavoratori e il sindacato si riservano di adire ad azioni forti per la tutela della dignità del loro lavoro.

SEGUE DA PAGINA 1

## Settembre: una ripresa difficile, un autunno con molte ombre e poche luci

riferimento non solo in Italia, ma in Europa e di questo la nostra comunità dovrebbe essere fiera. Abbiamo investito molto e bene. Penso alle tutele erogate agli ultimi, ai più bisognosi, ai provvedimenti per le famiglie e l'imprenditoria previsti nelle leggi regionali anticrisi, alla nostra assistenza sociale, agli investimenti nella scuola e nella cultura. Potevamo fare di più? Certamente sì, ma senza una forte coesione sociale e la solidarietà collettiva tutto è più difficile. La cosa che non dobbiamo fare è non lasciarci abbattere dalla depressione del non saper agire. La rassegnazione è una medicina che non serve ad un'economia malata. Insieme e con il contributo di tutti possiamo ritrovare quelle sinergie necessarie a costruire un futuro più equo e sostenibile, completamente diverso dal modello post capitalista dove la persona è soggiogata dal profitto ad ogni costo. La politica con la "P" maiuscola torni ad essere protagonista sulla finanza speculativa e il dialogo tra le parti diventi il mezzo per condividere gli obiettivi strategici del nostro rilancio politico, economico, culturale e sociale. Come diceva Gaber, partecipazione è sinonimo di democrazia.

Guido Corniolo

SAVT - SERVICES

AVVISO AGLI ISCRITTI

Nel ricordare a tutti gli iscritti SAVT e loro familiari le importanti agevolazioni sulle polizze **AUTO**, infortuni, incendi, ecc con ITAS Assicurazioni (Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni), che quest'anno compie **190 anni** dalla fondazione,

SI COMUNICA

che un incaricato dell'Agenzia ITAS (Fortunato Angela tel.347.7065730) è presente presso gli uffici SAVT per eventuali preventivi con il seguente orario:

- Verrès: tutti i MARTEDI 09:30 - 12:00
- Pont-Saint-Martin: tutti i MARTEDI 14:30 - 16:30
- Chatillon: tutti i LUNEDI e MERCOLEDI 09:30 - 12:00



Consultateci:  
Importanti iniziative per i 190 anni vi aspettano!



Agenzia ITAS Assicurazioni - Aosta - tel.: 0165.26 21 22



SAVT-SPÉCIAL • SAVT-SPÉCIAL • SAVT-SPÉCIAL • SAVT-SPÉCIAL • SAVT-SPÉCIAL • SAVT-SPÉCIAL

## PLAN TRIENNAL DE LA POLITIQUE DU TRAVAIL 2012-2014

# Le SAVT a donné un avis favorable

Abbiamo il piacere di pubblicare un'attenta analisi delle proposte elaborate, nel quadro del Piano triennale delle Politiche del lavoro da Alessandro Pavoni, nostro rappresentante in seno alle varie commissioni di lavoro che sono presiedute dal Presidente della Giunta, Augusto Rollandin.

In un momento di grande difficoltà economica dovuta alla crisi in atto, il lavoro e la difesa dell'occupazione devono essere i pilastri su cui devono appoggiare le politiche di rilancio del sistema socio-economico regionale.

L'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Europa e le risorse regionali devono servire, malgrado alcuni vincoli di spesa imposti a livello europeo, a implementare la formazione dei lavoratori e degli apprendisti valdostani, a gettare le basi di una nuova conoscenza professionale che permetta l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e la tutela di quei lavoratori che, per la congiuntura in atto, vedono sparire i propri posti di lavoro. Solo con una formazione permanente e poliedrica sarà possibile garantire nuova occupazione in un sistema dove la produzione,

non solo tecnologica, vede mutazioni continue e sempre di più alta qualificazione.

Nella nostra Regione non dobbiamo dimenticare la formazione artigianale, migliaia di piccole aziende diffuse su tutto il territorio che occupano migliaia di lavoratori, necessitano di lavoratori qualificati. In ultimo, come SAVT, credo dobbiamo impegnarci affinché il binomio scuola-lavoro diventi un percorso sinergico tra le Istituzioni scolastiche regionali e il mondo dell'imprenditoria regionale, come del resto previsto dalle recenti normative in materia.



ALESSANDRO PAVONI

Le Plan triennal de la politique du travail pour les années 2012-2014 a été approuvé par le Conseil Régional de la Vallée d'Aoste dans la séance de vendredi 22 juin dernier.

Le nouveau Plan, dont les travaux des nombreuses commissions du Conseil ont été dirigés et coordonnés par M. Roberto Vicquéry, Responsable du Département des Politiques du Travail et de la Formation, confirme la structure précédente, en portant une attention toute particulière aux interventions de formation et de soutien pour la stabilisation du travail précaire, à l'augmentation des embauches en CDI et au soutien des catégories les plus défavorisées, tout en valorisant l'introduction des jeunes sur le marché du travail par des contrats à durée indéterminée.

Le Plan de la Politique du Travail 2012-2014 s'inscrit dans un cadre de crise globale grave, qui influence lourdement notre Région également, et propose donc une stratégie d'action visant à la reprise économique et agissant à différents niveaux.

Ce Plan tient compte des réformes importantes qui ont été introduites au niveau national et tout particulièrement:

- dans le domaine de l'éducation et de la formation professionnelle;
- dans l'apprentissage;
- dans la réglementation des stages;
- dans la réforme plus générale du marché du travail mise en place par le Gouvernement Monti.

Les interventions à prévoir dans le nouveau Plan seront donc caractérisées par une grande variété d'actions générales et spécifiques. L'Administration régionale jouera un rôle important en termes de coordination et de pilotage et les Organisations Syndicales collaboreront activement.

Le Plan mis en œuvre durant les trois dernières années (2009/2011) a mis en évidence le besoin de promouvoir des actions synergiques et coordonnées entre elles, afin de les rendre le plus

efficaces possible à travers également la valorisation des contributions et des participations des particuliers de tous les secteurs.

En effet, le nouveau Plan met l'accent sur l'identification d'actions et d'interventions mettant en valeur les structures existantes et les caractéristiques de la Région et répondant aux besoins concrets du territoire, notamment dans les domaines du travail et de la formation.

En ce qui concerne le domaine de la formation (dans son sens le plus large), des actions cohérentes avec les mesures du Fond Social Européen seront mises en place, et ce dans le but d'accroître le nombre de partenaires potentiels. En outre, les procédures administratives seront simplifiées et accélérées.

Le susdit approche stratégique se traduit par une série d'objectifs stratégiques concernant les politiques actives et de système. Ces politiques se traduisent à leur tour par des actions le plus concrètes et mesurables possible, afin de pouvoir assurer les finalités suivantes:

1. Rejoindre ponctuellement les destinataires finaux;
2. Assurer une vérification périodique plus détaillée de l'état d'avancement réel et procédural par l'administration;
3. Assurer la visibilité et la transparence des politiques mises en œuvre par la Région;
4. Assurer l'intégration efficace entre les ressources financières régionales et européennes.

Pour la période 2012-2014 la Région Vallée d'Aoste a identifié les Objectifs suivants:

- A. Renforcer le rôle de pilotage des services publics dans le cadre du système régional des services pour l'emploi en identifiant et en mettant en œuvre de nouvelles formes de collaboration avec les particuliers.
- B. Renforcer le système d'information pour la définition des stratégies d'intervention en matière d'emploi.
- C. Favoriser l'utilisation d'outils et méthodes pour l'identification et la certification des compétences et pour l'enregistrement des expériences de formation et de travail des personnes.
- D. Intégrer les politiques d'éducation, de formation professionnelle, du travail et du développement économique, même en utilisant de façon synergique les différentes sources de financement possibles.

E. Soutenir la reprise des entreprises dans les secteurs les plus pénalisés par la crise économique, leur permanence sur le territoire régional et le développement de nouvelles entreprises.

F. Mettre en œuvre des actions visant à la protection et à la croissance de l'emploi, notamment par le biais d'entreprises durables et de services publics de qualité.

G. Augmenter les actions d'aide aux personnes les plus vulnérables, notamment celles que la crise économique rend encore plus défavorisées.

H. Favoriser la capacité d'insertion professionnelle et l'accès des personnes sans emploi au marché du travail, avec une attention toute particulière aux jeunes.

I. Favoriser la mobilité interrégionale et internationale.

J. Favoriser le reclassement professionnel des salariés qui risquent de perdre leur emploi.

K. Promouvoir l'égalité des chances entre hommes et femmes en mettant en œuvre des actions favorisant une participation de qualité de la part des femmes au marché du travail.

L. Soutenir la valeur éducative de la formation initiale (y compris celle réalisée en alternance) en tant qu'outil stratégique ayant une fonction complémentaire par rapport à l'éducation scolaire, pour l'amélioration des niveaux d'apprentissage.

M. Améliorer l'efficacité des initiatives contre l'abandon de l'école et mettre l'accent sur le caractère stratégique de la formation supérieure dans le cadre d'une révision des politiques de formation basée sur la centralité de la personne et sur le principe du lifelong learning.

N. Favoriser l'emploi de personnes ayant un haut niveau profession-



nel à travers le développement de l'innovation et de la recherche.

O. Renforcer la connotation stratégique de la formation continue des travailleurs, en mettant en évidence le lien entre les plans de formation et les programmes d'investissement des entreprises.

P. Soutenir l'esprit entrepreneurial et multiplier les occasions d'échange entre les organismes de recherche et le système économique et productif.

Q. Mettre en valeur les activités complémentaires à la programmation (suivi, contrôle, évaluation), dans le but d'accroître le niveau qualitatif des interventions et des politiques de formation et du travail.

Les actions proposées porteront une attention toute particulière aux interventions de formation et de soutien pour la stabilisation du travail précaire, afin d'augmenter la possibilité d'embaucher sous CDI et en privilégiant les catégories les plus défavorisées.

En ce qui concerne les jeunes, particulièrement touchés par la crise économique en cours, ce Plan vise à valoriser au maximum le rôle de l'ap-

prentissage en tant que canal d'accès privilégié au marché du travail à durée indéterminée, dans les trois types de contrat prévus: apprentissage pour la qualification et le diplôme professionnel, apprentissage de professionnalisation et apprentissage de formation de haut niveau et de recherche.

Quant à la préparation professionnelle des jeunes, la formation sera mise en valeur et l'interaction avec le système de l'éducation sera favorisée.

Pour la période 2012/2014 l'offre de formation proposée en 2011 sera confirmée. Cette offre est mise au point sur la base des demandes issues du système économique et productif, concernant les profils professionnels suivants:

- coiffeur de base,
- esthéticien de base,
- commis de cuisine,
- commis de salle/bar,
- carrossier de base,
- électricien,
- plombier chauffagiste.

Il est envisagé de mettre en œuvre un certain nombre d'interventions visant à offrir aux différents destinataires de la catégorie des «défavorisés», des expériences innovatrices et personnalisées d'accompagnement permanent dans le marché du travail et à créer des nouveaux emplois pour ces sujets.

En ce qui concerne les catégories les plus faibles de la population (personnes handicapées et/ou personnes à la charge des services socio-sanitaires, détenus), ce Plan vise à mettre

en place une série d'interventions, également à travers le Centre pour le droit au travail des handicapés et des défavorisés, ayant pour but d'en supporter l'insertion et la réinsertion au travail au moyen de: la prise en charge individualisée, le développement des services «au guichet», l'orientation,

le support à la mise en relation entre demande et offre de travail et à l'insertion au travail, la formation professionnelle, la réalisation de stages, la distribution de financements pour favoriser les embauches, le suivi et l'accompagnement des nouveaux embauchés, le lancement et la consolidation d'activités professionnelles en milieu carcéral, le lancement de travaux socialement utiles.

Pour les trois ans à venir (2013-2014) il est également envisagé de promouvoir des mesures visant à promouvoir une plus grande participation des femmes au marché du travail en diffusant des modèles d'organisation d'entreprise orientés, permettant de concilier vie de famille et travail et à étendre l'accès à la formation et l'orientation dans le cadre de parcours d'évolution de formation et de carrière.





SAVT-INFORME

## Disoccupazione giovanile al 33,9%, un giovane su tre è senza lavoro

GUIDO CORNIOLO

Dati sempre più allarmanti giungono dall'Istat sulla situazione occupazionale. Il primo semestre 2012 ha segnato il record negativo della disoccupazione dei giovani italiani dai 15 ai 24 anni. Dal 27,45, dato del 2° semestre 2011, siamo arrivati al 33,9% del 2012. Il SAVT ha, in questi ultimi anni, evidenziato la criticità della situazione occupazionale giovanile, anche valdostana, frutto di una situazione recessiva che continua a imperversare, strangolando l'economia e come diretta conseguenza produce la perdita continua di posti di lavoro, sia nella grande azienda che nella piccola impresa. Disastro è il dato legato all'industria dell'automobile e solo il ricorso continuo alla cassa integrazione non fa sprofondare in un baratro senza fondo il dato occupazionale del settore. Anche il dato della disoccupazione complessiva è drammatico, in un anno è aumentato del 2,7%, toccando il 10,5%. È dal 1993 che in Italia non si registrava un andamento così negativo del mercato del lavoro. Come SAVT abbiamo apprezzato gli sforzi messi in atto dalla Giunta Regionale in difesa dell'occupazione messa in atto con il piano triennale delle politiche del lavoro. Riteniamo oggi necessario un ulteriore sforzo da parte di tutti gli attori regionali coinvolti per disegnare un nuovo patto per lo sviluppo sociale ed il lavoro nella nostra regione. È necessario e non più procrastinabile ampliare le misure oggi in atto per aggredire la dispersione scolastica, rendere operative le nuove misure sull'apprendistato come strumento per creare formazione qualificata e nuovi accessi al mondo del lavoro, incentivare l'alta formazione e l'inserimento lavorativo per i giovani laureati, implementare la formazione continua per garantire ai lavoratori espulsi dal mercato di potersi ricollocare in modo rapido nei settori produttivi più dinamici, dove sono richieste maggiori conoscenze professionali.

La Segreteria del Savt, nell'analisi della situazione in corso, ritiene necessario un accordo quadro regionale che consenta di definire le risorse pubbliche disponibili nel bilancio regionale per l'anno 2013, visti anche i continui tagli da parte del Governo centrale, operati in un'ottica di semplice riduzione della spesa pubblica. Solo con nuovi investimenti, sia pubblici che privati (vedi la possibilità di ridurre i tassi per l'accesso al credito per le imprese valdostane), mirati ad espandere la competitività di tutti i nostri settori produttivi, potremo vincere la sfida della recessione e rilanciare un nuovo modello di sviluppo sostenibile e duraturo per la nostra comunità.

La flessibilità del lavoro, oggi assolutamente necessaria per competere sui mercati internazionali, deve produrre in prospettiva la possibilità di stabilizzare il mercato del lavoro per affrontare la grave situazione della precarietà del lavoro, che ha portato ad avere in Italia oltre tre milioni di lavoratori precari, interinali, con contratti a termine, sottopagati e privi di speranze per costruire un futuro di progresso per l'intero paese. Abbiamo la necessità, non più prorogabile, di una concreta politica di investimenti per uscire dal tunnel di questa crisi senza fine. La semplice riduzione della spesa pubblica, porterà l'Italia e l'intera Europa in una spirale recessiva senza vie d'uscita.

SAVT-INTERNATIONAL

## RÉSOLUTION POUR LA NÉCESSITÉ DE LA COORDINATION DU SYNDICALISME DE CLASSE AU VIII<sup>e</sup> CONGRÈS DE LAB

Les centrales syndicales qui ont participé à la Conférence Internationale "Réponse syndicale à la crise mondiale" le 20 juin 2012 à Iruñea-Pampelune (Euskal-Herria, Pays Basque), dans le cadre du VIII<sup>e</sup> Congrès de la Centrale syndicale basque LAB, manifestent la conviction de l'importance de la lutte depuis le syndicalisme de classe, de façon coordonnée et conjointe contre la crise actuelle mondiale économique et sociale, et les conséquences sous forme de réductions des droits du travail, des droits sociaux et syndicaux.



Sous le prétexte de la crise, ces réductions sont appliquées par les classes dominantes de la plupart des pays à l'encontre de tous les travailleurs, avec des nuances mais suivant toujours le même objectif: celui de garantir la reproduction du système financier actuel. La crise que nous vivons, s'est manifestée en 2008, en particulier dans l'Union Européenne (UE) et l'Amérique du Nord lors de l'explosion de la bulle immobilière et financière sur laquelle se

nourrissait le système. Elle est utilisée par le capital financier, la banque et les grandes multinationales pour renforcer leur position dominante et développer un système le plus sauvage et brutal, imposé de façon antidémocratique par l'oligarchie financière à l'ensemble des travailleurs, spécialement dans les Etats de l'UE.

Pour cela, pendant que des millions d'euros de l'argent public est offert

à la Banque internationale, les États appliquent sans consulter les syndicats toutes sortes de réductions: augmentation de l'âge de la retraite, la dérégulation de la négociation collective, la réduction des salaires, la réduction de la dépense publique dans les secteurs stratégiques comme la santé ou l'éducation. Les syndicats et centrales syndicales réunis aujourd'hui considèrent qu'il est nécessaire de coordonner les luttes entre tous les syndicats pour s'opposer à ce système manifestement injuste. De même, nous voyons la nécessité de coordonner un agenda de réponses entre toutes les centrales syndicales, mouvements sociaux et organisations qui, dans l'ensemble de l'UE, s'opposent au modèle actuel de construction européenne. Face à l'Europe des multinationales et des Etats que nous imposent le Fond Monétaire International, la Commission Européenne et la Banque Centrale Européenne, nous défendons une Europe Sociale et des Peuples, au service des travailleurs du continent.

SAVT-NATIONS SANS ÉTAT

## LETTERA APERTA DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE SARDA AL GOVERNO MONTI SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE SARDA

GIACOMO MELONI

Le forti proteste, l'occupazione permanente dei pozzi della miniera di Nuraxi Figus da parte dei minatori, le manifestazioni che si susseguono in tutta l'Isola ormai da mesi non solo da parte degli operai dell'Alcoa ma di tutte le categorie produttive, dai pastori agli agricoltori, dagli operatori del commercio e delle attività turistiche, dagli artigiani agli stessi imprenditori delle piccole e medie imprese, sono l'evidenza della gravità e drammaticità della situazione sociale e occupazionale della Sardegna percepita e diffusa in tutti i territori dell'Isola.

Questo è il significato vero e "nobile" dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale della Sardegna in soli tre minuti nella seduta del 29 agosto 2012 per sottolineare l'urgenza di un intervento del Governo nazionale e regionale immediato ed efficace mirato a scongiurare ulteriori e pericolose tensioni sociali. Non vorremmo però che questa unanimità oscurasse o peggiorasse le posizioni, come la nostra di numerosissimi sardi di severa e aperta critica agli sprechi di gestione della Carbosulcis, che in 12 anni ha disperso quasi 700 milioni di euro e che ora dichiara perdite per 16 milioni di euro. Non solo, perciò, si rende necessario mandare a casa l'attuale dirigenza e l'intero CdA della Carbosulcis per manifesta incapacità, ma occorre assumere le decisioni urgenti sul Progetto CCS senza cedere a pressioni mirate da parte di chi mostra di avere altri interessi sul territorio del Sulcis per nulla coincidenti con gli interessi e le aspirazioni della popolazione che crede fortemente in un rilancio produttivo e di sviluppo dell'intero territorio.

I lavoratori della Carbosulcis e dell'Al-



coa lottano giustamente per il lavoro e sono determinati nel richiedere posti di lavoro veri e produttivi. Nessuno però deve confondere questa volontà né strumentalizzarla a fini politici o peggio a bassa bottega elettorale come è avvenuto nel passato e purtroppo si ripete ancora oggi.

La Confederazione Sindacale Sarda critica il nuovo Progetto conosciuto come CCS (Carbon Capture and Storage) sia perché siamo ben informati sugli esperimenti in atto in altri Paesi e soprattutto temiamo disastri come quello del Lago Nyos nel Camerun dove morirono migliaia di persone il 21 agosto 1986, ma anche perché questo Progetto non porta sviluppo nel territorio e ha



una ridotta ricaduta occupazionale. L'investimento rilevante previsto (200 milioni ogni anno per un periodo di 8 anni) potrebbe essere impegnato in imprese più efficaci unitamente all'apertura immediata e diffusa di cantieri per le bonifiche oggi ancora più urgenti. Si pensi solo alla pericolosità della presenza dei bacini dei fanghi rossi sette volte superiori all'entità del bacino che recentemente ha provocato disastri in Ungheria. Diversamente il CCS rischia di trasformarsi nell'ennesimo aiuto di stato-sanzionabile dalla CE - col rischio concreto di continuare ad alimentare l'assistenzialismo legato alle basse botteghe elettorali dei boss locali politici e purtroppo, talvolta, anche sindacali.

La Confederazione Sindacale sarda - CSS - unitamente a numerose Associazioni e Comitati di cittadini come quello di Portoscuso e Carloforte si batte perché siano attivati da subito i cantieri delle bonifiche dove troverebbero occupazione molti lavoratori della Carbosulcis e della stessa Alcoa ed Euroallumina, ma anche molti giovani in cerca di occupazione e numerosi cas-saintegrati, che sono una grande forza

lavoro in gran parte colpevolmente inutilizzata e forzatamente inoperosa. Diciamo basta agli sprechi. Ci sono migliaia di giovani in Sardegna diplomati e laureati che hanno frequentato master nelle migliori Università d'Europa e del mondo.

Essi sono scandalizzati ed impotenti davanti alle scelte che oggi si intendono fare e su cui sembra montante l'unanimità di maniera grazie anche a certa Stampa e Tv che ci riempiono di programmi soporiferi o di falsa e stucchevole solidarietà senza entrare nei problemi e quasi mai dando spazio alle voci critiche che non sono affatto una esigua minoranza anche in Sardegna, dove esiste una forte opposizione alle Fabbriche come l'Alcoa, l'Euroallumina e la Portovesme Srl fortemente inquinanti ed energivore che hanno assorbito fin troppe risorse pubbliche a scapito di altri progetti e produzioni come l'agroalimentare, la pastorizia e agricoltura legata alle industrie di conservazione e trasformazione dei prodotti, la pesca, la cantieristica, l'artigianato e il turismo, settori dove è necessario modernizzare e investire e dove sono possibili migliaia di posti di lavoro a costi contenuti veri, utili e produttivi. Chiediamo di essere ascoltati come voci della società sarda perché l'unanimità non sempre è vero consenso: c'è la paura, c'è il ricatto del posto di lavoro, c'è il venir meno della speranza.

C'è invece tanta intelligenza e voglia di nuova imprenditorialità in Sardegna che non è sufficientemente rappresentata né dall'attuale classe politica sarda né dalle stesse organizzazioni sindacali tutte in crisi di rappresentanza. Serve giustamente una forte unità e coesione, ma essa deve poter raggiungere obiettivi credibili e concreti, altrimenti ci sovrasta nuovamente la maledizione dell'assistenzialismo che ci ha tarpati le ali e che ci ha consegnato la situazione catastrofica attuale. Oggi la Sardegna ed i Sardi hanno bisogno di scelte chiare e coraggiose, efficaci senza ulteriori rinvii, capaci di aprire orizzonti nuovi.

Aiutateci a voltare pagina, lasciandoci alle spalle gli errori del vecchio modello di sviluppo, che non solo è definitivamente tramontato, ma, che con la disperazione determinata dalla grave crisi socio-economica-occupazionale, rischia di ergersi come una barriera-ostacolo alla visione di futuro a cui hanno diritto tutti i sardi ad iniziare dalle giovani generazioni che meritano una Sardegna migliore, pulita come è possibile oggi con le tecnologie e con modelli di sviluppo ecocompatibili, che sono il segno del progresso moderno e della civiltà liberante.



## SAVT-INDUSTRIE

## Dopo le manifestazioni e le prese di posizione dei sindacati impegno della Regione a difesa della Verrès spa



EDY PAGANIN

Il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta nella seduta del 19 settembre 2012, in contemporanea col presidio dei lavoratori dell'azienda che manifestavano sotto i portici di Palazzo regionale, ha affrontato la situazione dell'azienda Verrès spa, specializzata nella monetazione, attualmente posta in liquidazione alla fine di un periodo di crescente difficoltà. Una delegazione dei lavoratori e dei sindacati è stata ricevuta dai capigruppo del Consiglio regionale. Il provvedimento, approvato all'unanimità, impegna «il Presidente della Regione e l'Assessore alle attività produttive ad intraprendere tutte le azioni necessarie, a tutti i livelli, per poter assicurare la continuazione dell'attività della Verrès spa, con dimensioni produttive confacenti, al fine di conseguire il maggior mantenimento possibile dei livelli occupazionali, la massima estensione delle tutele e degli ammortizzatori sociali attraverso una costante azione di coordinamento con tutti gli attori interessati, ed in particolare con le Organizzazioni sindacali e a relazionare in proposito alla Commissione consiliare competente.»

Ecco il testo completo della risoluzione:

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

#### PREMESSO CHE:

- lo Stabilimento della Verrès S.p.A. è l'erede storico di una lunga tradizione nella monetazione che risale alla Cogne di Aosta e nel tempo è risultato importante il ruolo di questa fabbrica che ha svolto una funzione rilevante nei cambiamenti del dopoguerra della monetazione della vecchia lira ed attualmente della nuova moneta europea: l'euro;
- Verrès S.p.A., azienda specializzata nella monetazione, oggi a partecipazione pubblica, è attualmente stata posta in liquidazione alla fine di un periodo di crescente difficoltà;
- la Regione Valle d'Aosta, per il



I lavoratori della Verrès spa sotto i portici del palazzo regionale

tramite di Finaosta e Vallée d'Aoste Structure ha acquistato gli immobili, sede dello stabilimento della Verrès S.p.A.;

- il Poligrafico Zecca dello Stato ha proceduto all'acquisizione dei macchinari e degli impianti presenti nell'immobile;

#### CONSIDERATO CHE:

- le sopracitate operazioni sono state intraprese al fine di dare la possibilità di procedere alla liquidazione "in bonis" della Verrès S.p.A. e di garantire la continuazione dell'attività di monetazione in loco;
- il Poligrafico Zecca dello Stato ha manifestato in diversi incontri la volontà di battere moneta all'interno dello stabilimento in forma diretta o attraverso la costituzione di un'apposita società;

#### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- l'attività di messa in liquidazione della Verrès S.p.A. deve anche tenere presenti le esigenze dei lavoratori e delle loro tutele in tutte le fasi delle procedure di mobilità;
- a fronte di tali procedure debbono potersi contemporaneamente avviare, in tempi rapidi, le attività di monetazione da parte del Poligrafico Zecca dello Stato;
- in questa fase si rileva la necessità di mantenere uno stretto contatto ed un confronto continuo con le rappresentanze dei lavoratori e con tutte le parti interessate;

#### IMPEGNA

il Presidente della Regione e l'Assessore alle attività produttive ad intraprendere tutte le azioni necessarie, a tutti i livelli, per poter assicurare la continuazione dell'attività della Verrès, con dimensioni produttive confacenti al fine di conseguire il maggior mantenimento possibile dei livelli occupazionali, la massima estensione delle tutele e degli ammortizzatori sociali attraverso una costante azione di coordinamento con tutti gli attori interessati, ed in particolare con le OO.SS. e a relazionare in proposito alla Commissione consiliare competente.

## PUBBLICO IMPIEGO E RELAZIONI SINDACALI Nuove competenze dell'Agenzia regionale delle relazioni sindacali (ARRS)

ROMANO DELL'AQUILA

La riforma del pubblico impiego in Valle d'Aosta (mi riferisco all'ambito dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali), sia pur sulla scia di strumenti legislativi adottati a livello nazionale, si presenta con caratteri specifici di originalità.

Due sono state le tappe fondamentali di questa vera e propria rivoluzione normativa: la prima data dal '95 (la legge n. 45 che ha trovato pratica attuazione dal '97) e la seconda dal 2010 (la legge n. 22) che rappresenta una revisione ed un aggiornamento della precedente con importanti modifiche sul piano operativo-istituzionale.

C'è un aspetto fondamentale che va rimarcato, a mio avviso, ed è la "reductio ad unum", la configurazione cioè di un comparto unico che riconduce sotto un solo contratto regionale il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, dei Comuni, delle Comunità montane e di altri enti minori. Non è stata un'operazione da poco.

Si tratta di circa 5100 lavoratori che in passato facevano riferimento a contratti diversi - anche nazionali - con conseguenti rincorse e scavalcamenti ad ogni tornata contrattuale e con una conflittualità sindacale non sempre gestita al meglio e a rischio della funzionalità degli enti.

Questa riduzione ad unità, che non trova riscontro in altre regioni (se non in Trentino-Alto Adige), non ha affatto modificato l'autonomia gestionale dei singoli enti essendo loro riservati appositi spazi per la contrattazione decentrata ai fini dei trattamenti economici accessori, sia pur nel rispetto dei fondamentali stabiliti a livello di contratto di comparto.

È una impostazione, questa, che ha consentito una maggiore agibilità del sistema di relazioni sindacali, meno frammentate che nel passato e meno soggette a situazioni di stallo improduttive. Quindi, riforma del pubblico impiego in Valle d'Aosta nel segno



della riproposizione e della affermazione della sua autonomia statutaria. Una riforma suscettibile, nell'intervento dei lavoratori e se le condizioni operative lo consentiranno, di essere estesa ad altri comparti, come la scuola (per la quale si registrano già segnali incoraggianti) e la sanità. Un altro elemento di originalità della riforma, che ha radicalmente cambiato il sistema delle relazioni sindacali, è rappresentato dalla introduzione in Valle (sul tipo dell'ARAN a livello nazionale) dell'Agenzia regionale per le relazioni sindacali.

Già prevista dalla legge del '95, è stata riproposta dalla legge del 2010 e dotata di autonomia organizzativa e contabile. L'ARRS non è, non può e non deve essere soggetto "terzo" nell'ambito del sistema delle relazioni sindacali, ma sia a livello di contrattazione, che di assistenza e monitoraggio, che di garanzia di uniformità e conformità con i "paletti" fissati a livello regionale (per questo ad esempio i contratti decentrati, a seguito della legge n. 22, "debbono" essere trasmessi all'Agenzia), rappresenta tutti gli enti del comparto unico regionale, i quali, attraverso uno specifico Comitato regionale per le politiche contrattuali, forniscono le direttive necessarie per portare a soluzione problemi attinenti ai rinnovi contrattuali e alle relative applicazioni. Insomma l'ARRS è esecutore di indirizzi precisi e cogenti provenienti dai

committenti (gli enti del comparto), che potremmo definire gli azionisti di riferimento. La "mission" dell'Agenzia, in buona sostanza e secondo la legge, dovrebbe essere quella di "facilitatore" dei rapporti tra Amministrazioni e Sindacati.

Questo sistema, originale se pensato a livello territoriale e in certo modo virtuoso, di paletti ha consentito, in quindici anni di funzionamento della riforma e pur nelle difficoltà applicative implicite (ma quale riforma non ne ha?) e con il notevole apporto del senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali, di avere la consapevolezza - se non altro - di un assetto più organizzato e funzionale del settore pubblico, garantendo a livello di singolo ente la possibilità anche di una diversità nel rispetto però di regole condivise da tutti (e in tale direzione va la redazione del Testo Unico delle norme contrattuali realizzata con la piena collaborazione dei Sindacati e dell'ARRS e fatta propria dalle Amministrazioni).

Ci sono incomprensioni? Atteggiamenti mentali da rivedere? Occorre una maggiore disponibilità al dialogo?

Tutto possibile, se non tutto vero, e tutto perfezionabile.

L'importante è, però, non rimpiangere i tempi della conflittualità permanente e aspirare a un ritorno al passato.

A rimetterci sarebbero, prima di tutti, gli stessi lavoratori.

SUITE DE PAGE 1

## Régression des autonomies et centralisation de l'État italien

des politiques qui nous permettent de sortir de la crise.

Un plan reposant sur quatre piliers:

- la justice fiscale et la sauvegarde de notre welfare;
- le sauvetage et le développement du système de services publics;
- la création d'un système financier public pour soutenir les entreprises valdôtaines;
- un plan réel de création d'emplois qui mise sur des politiques de redistribution du travail et de la richesse.

L'option est claire: la subordination et l'uniformisation à un État qui a choisi de ne pas faire d'investissements sociaux pour surmonter la crise, ou la possibilité de donner une solution d'autogouvernement, en partant du pouvoir de mettre en place des politiques propres et de prendre des

décisions au-delà des obligations législatives imposées par l'État italien. Voilà la décision qu'il faut adopter et il revient à la société valdôtaine de la prendre et au domaine politique de la respecter. Nous devons passer du «j'applique les réformes de l'État parce que c'est obligatoire» au «je ne peux pas les appliquer parce que la société valdôtaine les a refusées» en défense des compétences prévues dans notre Statut d'Autonomie.

Ce choix est aujourd'hui nécessaire pour bâtir une société pacifique et démocratique et permettre au peuple valdôtain de s'affirmer et de se développer pleinement, en s'organisant institutionnellement selon ses propres exigences, dans un contexte au sein duquel chaque individu puisse lui aussi croître de manière solidaire avec

les autres individus, dans un esprit de tolérance. Une société plus juste, démocratique, caractérisée par une homogénéité historique, culturelle et linguistique, géographique et économique, ouverte aux autres communautés et capable d'intégrer les autres par le respect des cultures réciproques. Le modèle d'un système fédéral devient, donc, politiquement, la stratégie pour harmoniser des situations très différentes dans une société nouvelle qui conçoit les rapports entre les peuples et l'équilibre de leurs intérêts et de leur identité sur la base de la coopération. C'est dans ce contexte historique, culturel et politique que le SAVT s'est toujours battu pour une pleine application de notre Statut d'Autonomie.



SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A TIGLIOLE D'ASTI

VISITA MUSEO A CISTERNA D'ASTI

DOMENICA 28 OTTOBRE



GIORGIO ROLLANDIN

E quest'anno ritorniamo nella provincia di Asti. La meta della nostra gita enogastronomica è, infatti, Tigliole con visita del museo "Arti e mestieri di un tempo" a Cisterna d'Asti.

Tigliole d'Asti si trova a 239 metri sul livello del mare. Conta circa 1800 abitanti ed ha una superficie di 16,11 km<sup>2</sup>. Da segnalare sul suo territorio la chiesa romanica di San Lorenzo, impianti sportivi, Bed & Breakfast, agriturismo, ristoranti, tra i quali il ristorante "Mariuccia", che è quello che abbiamo scelto noi e, generalmente, noi scegliamo il meglio!

Il ristorante in questione si trova nella quiete della campagna astigiana.

È una moderna e caratteristica costruzione situata in un ampio parco, arricchito da uno splendido giardino roccioso. La cucina è studiata nei minimi particolari. I menu, sempre rispettosi della tradizione piemontese, propongono numerose portate ed offrono un tocco di novità anche al palato più esigente.

Il locale è a pochissimi chilometri dalle prestigiose zone vitivinicole dell'Albese e dell'Astigiano.

Il museo "Arti e mestieri di un tempo" si trova, invece, nel castello medioevale di Cisterna d'Asti.

Le collezioni del museo etnografico, disposte lungo venticinque stanze del piano nobile e del secondo piano, accompagnano il visitatore in un viaggio attraverso diversi lavori dell'uomo, alcuni ancora attuali, altri completamente estinti. Si tratta di un percorso che ci racconta un modello di cultura e sapienza popolare, ma è anche la possibilità di rivivere l'ambiente e l'atmosfera di un'antica bottega artigianale, dal ciabattino all'organaro fino alla tipografia.

Vi si ritrovano l'intimità di una cucina borghese, il calore di un'osteria, i pesi per tutte le merci e le misure per svariate grandezze, il vezzo della moda e dello stile di un'altra epoca nei capi d'abbigliamento della sartoria.

Una raccolta di oltre 6000 oggetti, databili tra il 1600 e il 1900, composta di grandi attrezzi e piccoli particolari utilizzati nelle "arti" e nei "mestieri" fino alla prima metà del 900.

Il programma della giornata (domenica 28 Ottobre) è il seguente:

Ore 5.00: Partenza da Courmayeur - Fermata pullman di linea - Raccolta dei partecipanti lungo la Valle, come sottoindicato:

Pré-Saint-Didier: ore 5,05 - Fermata pullman di linea;

Morgex: ore 5,10 - Fermata pullman di linea; Avise (Runaz): ore 5,20 - Fermata pullman di linea;

Arvier: ore 5,25 - Fermata pullman di linea; Saint-Pierre: ore 5,30 - Fermata pullman di linea;

Aosta: ore 5,35 - Davanti alla sede SAVT; Nus: ore 5,50 - Fermata pullman di linea; Châtillon: ore 6,00 - Fermata pullman di linea;

Saint Vincent: ore 6,05 - Fermata pullman di linea;

Verrès: ore 6,15 - Fermata pullman di linea; Arnad: ore 6,20 - Fermata pullman di linea;

Hône-Bard: ore 6,25 - Fermata pullman di linea;

Donnas: ore 6,30 - Fermata pullman di linea; Pont-Saint-Martin: ore 6,35 - Fermata pullman di linea (davanti alla banca Sella).

Ore 9,00 circa: Arrivo a Cisterna d'Asti e visita Museo;

Ore 11,00: Santa Messa;

Ore 12,30: Pranzo a Tigliole presso il Ristorante Mariuccia (tel. 0141-667318).

MENU

ANTIPASTI

Finissima di lingua di vitello in salsa rustica

Cotechino con "purée" di patate

Sfornato di cardi gobbi

con vellutata all'acciuga

\*\*\*\*\*

PRIMI PIATTI

Risotto con porri zucca e salsiccia

Agnolotti quadrati al sugo d'arrosto

\*\*\*\*\*

SECONDI

Stufato di vitello al Barbaresco

con patate al rosmarino

\*\*\*\*\*

DOLCI

Bunet alla crema

\*\*\*\*\*

BEVANDE

Arneis

Dolcetto d'Alba

(Dalla cantina selezione

Ristorante Mariuccia)

Acqua minerale

Caffè

Pousse-Café

Dopo il pranzo sarà possibile acquistare, presso il Ristorante, vini, formaggi, salumi, prodotti tipici locali.

Pomeriggio in allegria con la fantastica fisarmonica di Mile Danna.

La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto, a mezzo pullman della visita guidata al Museo e del pranzo e da versare, entro e non oltre, le ore 12,00 del giorno MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE, è la seguente: ISCRITTI SAVT: Euro 50,00 NON ISCRITTI: Euro 55,00

Informazioni e prenotazioni presso le sedi SAVT:

Aosta: 0165-238384; Châtillon 333-3547422; Verrès: 0125-920425, Pont-Saint-Martin: 0125-804383;

Giorgio Rollandin - Segretario Pensionati e responsabile Organizzazione: 320-0608907.

Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita.

SAVT-RETRAITÉS

RIUNIONE DIRETTIVO DI CATEGORIA

PIERA SQUINABOL

Il Consiglio Direttivo dei «Retraités» del SAVT si è riunito, il 27 luglio 2012, presso la sede del SAVT di Verrès.

Esaminato l'ordine del giorno, ci siamo recati in visita alla collegiata di Saint-Gilles, millenaria sede della Prevostura della Parrocchia.

Siamo stati accolti dal Parroco Don Giuseppe Busnardo che ci ha guidato nella visita della Chiesa.

È opportuno accennare alla straordinaria, e per molti aspetti, ancora misteriosa storia di questa istituzione, citata, per la prima volta, in una "charta augustana" del 1050 circa.

I canonici "Sancti Aegidii", che hanno il diritto, con approvazione pontificia, di nominare direttamente il loro prevosto e conducono nella Collegiata vita comunitaria secondo la Regola di Sant'Agostino, accumulano nel corso dei secoli un notevole patrimonio, ed esercitano il loro potere spirituale e temporale su molte parrocchie e centri di assistenza, non solo in Valle d'Aosta, ma anche in Alta Savoia e nelle diocesi di Ivrea e Vercelli. Se la storia dei primi sei secoli è definita dal canonico Jean-Joseph Bono, ottimisticamente, "marche ascendante et triomphante", non mancano in seguito dei periodi di decadenza, almeno dal punto di vista religioso, dell'Istituzione. Mi riferisco all'introduzione delle Commende, in virtù delle quali la Prevostura e i suoi benefici sono affidati a persone che non risiedono nel convento e tanto meno conducono vita comunitaria, e in seguito, del "Patronage", che, con approvazione pontificia del 1533 in favore del Conte Renato di Challant, permette a lui e alla sua famiglia di controllare la Prevostura fino alla soglia del 1800.

Nel XIX secolo l'Istituzione attraversa altri momenti difficili.

Dal 1802 al 1805, in età napoleonica, essa viene soppressa e tutti i suoi beni, compresa la ricca biblioteca, sono confiscati. La Prevostura sarà ricostituita solo nel 1816. Con la legge 29 maggio 1855, i beni della Prevostura, eccetto quelli propri della parrocchia di Verrès, sono nuovamente espropriati, e il ricco tesoro di pergamene viene prelevato e segregato nell'ufficio del Registro di Donnas.

Agli inizi del XX secolo, precisamente nel 1911, la Prevostura, o, come si legge nei documenti, "la Maison de Saint-Gilles", si fonde con i canonici dell'ordine di San Giovanni in Laterano, ancora oggi presenti in Verrès.

L'archivio della Prevostura e della Parrocchia è stato inventariato dal 2000 al 2001 dall'archivista Laura Decanale, per incarico della Regione Autonoma Valle d'Aosta e con la consulenza dell'Archivio Storico Regionale. È stata proprio la Sig.ra Decanale ad illustrarci, con la sua competenza, l'archivio e la biblioteca.

La parte più importante dell'archivio è rappresentata da oltre 500 pergamene, la più antica delle quali è del 1113.

Ogni atto è conservato in cartelline di carta non acida, a loro volta raccolte in faldoni allineati in armadi metallici, che devono essere al freddo ed al buio.

La Sig.ra Sara Anselmo ha inventariato il fondo librario nel 1998-1999 ed è costituito da circa 6.000 volumi dal 1515 al 1999. Essa ha prodotto tre inventari: uno per materie, un altro per autore ed un terzo cronologico. Il lavoro è stato reso possibile grazie alla sovvenzione del Lions Club Cervino.

Vi sono due raccolte di RECONNAISSANCES del Cinquecento e del Seicento, mirabili anche dal punto di vista estetico. Esse sono state restaurate recentemente a cura della Regione. La copia del messale miniatto di Giorgio di Challant ed altri messali antichi. Una rara edizione del Cinquecento del Coutumier.

Abbiamo concluso la visita al Museo Mineralogico della Prevostura di Saint-Gilles, voluto e curato da Don Vito Sileoni, che trae le sue origini negli anni 1970-1985, quando fu Parroco a Gubbio (PG) e poi a Lucca. Per lo spirito missionario che animava la Sua vita, fece un gemellaggio con una missione dei Canonici Regolari Lateranensi in Brasile in Rio Grande Do Sul.

I missionari fornirono oggetti vari della terra brasiliana: minerali, fossili, pelli di serpenti e tante altre cose, che venivano esposte in Parrocchia per raccogliere offerte per le loro opere.

Ora sono esposte alla visione di chiunque voglia accedere e visitare il museo. Una buona parte di esso è frutto delle ricerche fatte con i ragazzi della parrocchia nei numerosi centri e grotte dalle varie parti dell'Italia unitamente ai doni fatti dagli amici che conoscevano la passione di Don Vito.

È stata davvero una visita interessante!

Un grazie di cuore al Parroco Don Giuseppe Busnardo, alla Prof.ssa Laura Decanale e a Don Vito Sileoni.

*Un grand merci à Piera pour la parfaite organisation de cette réunion et pour son article, par lequel nous apprend l'histoire millénaire de la collégiale de Saint-Gilles. (g.r.)*

En souvenir de Pierre Fosson membre fondateur du SAVT



« Gramaci » à Jeannette pour sa donation et pour sa fidélité à notre Syndicat.

Le SAVT

À l'occasion du 60<sup>ème</sup> anniversaire de la fondation du S.A.V.T. et de la parution, le 8 septembre 1954, du premier numéro de "Le Réveil Social" – Organe du Syndicat Autonome Valdotaïn des Travailleurs – Jeannette, en souvenir de son papa Pierre Fosson, membre fondateur du S.A.V.T., a voulu offrir au Syndicat la copie, sur

papier et sur disquette, du recueil des journaux publiés jusqu'à la fin de 1962.

Dans la photo, M.me Jeannette Fosson, M. Georges Rollandin, actuel Directeur de "Le Réveil Social", et M. Felice Roux, Conservateur des anciens recueils, reçoivent les copies.

## La spending review è legge dello Stato Il 7 agosto scorso convertita in legge alla Camera Sospeso almeno per ora l'aumento dell'Iva al 23%

STEFANO ENRIETTI

Dall'aula della Camera il via libera definitivo per la conversione in legge del decreto 6 luglio 2012, n. 95. La spending review è legge. A Montecitorio, i deputati, a larga maggioranza, malgrado tanti mugugni, hanno approvato la legge di revisione sulla spesa pubblica.

Quello della spending review è stato un cammino tumultuoso, che ha visto il governo Monti ricorrere, ancora una volta, al voto di fiducia, nonostante fossero state presentate ben 160 proposte di correzione presentate dai vari gruppi della Camera.

La manovra prevede un risparmio di 4 miliardi per il 2012, per aggiungerne altri 21 nei due anni a seguire.

Per il Governo era fondamentale ed urgente l'entrata in vigore della nuova legge sulla razionalizzazione della spesa pubblica. Gli interventi, a detta dei tecnici governativi, sono stati proposti per dare ossigeno alle finanze statali e per scongiurare, almeno fino al secondo semestre del 2013, l'aumento dell'Iva al 23%. Obiettivo raggiunto, ma in nome di sacrifici e tagli di carattere generali che hanno scontentato a tutte le categorie e ai settori produttivi. Tagli e ancora tagli senza nessuna proposta di rilancio economico e incentivi ai settori produttivi del paese o tagli al costo del lavoro.

Poche le modifiche apportate in sede di discussione parlamentare, la revisione alla tassazione universitaria che distingue tra fuoricorso e gli studenti in

regola con il piano di esami. Solo per i più abbienti il rincaro potrà raggiungere anche il 100%, mentre i diligenti con basso reddito non vedranno muovere le quote d'iscrizione agli anni accademici almeno fino al 2016.

Tagli pesanti per la ricerca, 30 milioni di euro, blocco delle indennità per i docenti universitari rientrati da altro incarico e i docenti di scuole primarie e secondarie che, prossimi alla pensione, potranno andare in quiescenza con le vecchie regole, ma attenzione, solo se in esubero.

Di nuovo mano pesante sul pubblico impiego, non meno di 20mila posti cancellati nei prossimi mesi, con esuberanti e messa in mobilità retribuita all'80% dello stipendio per chi ha meno di due anni al pensionamento.

Gli stipendi dei manager pubblici, si fa per dire, vengono calmierati a 300mila euro. Confermato il riordino delle Province, che dopo innumerevoli annunci e retromarcie escono ridimensionate dalla cura Monti. Sessantaquattro gli enti destinati a scomparire.

Non approvato per Regioni, Province e Comuni il vincolo di soppressione o accorpamento per i propri enti ed agenzie, che comunque dovranno maturare nei propri bilanci, un risparmio del 20% sui loro conti.

Sul versante tributario, viene derogata la facoltà per le Regioni in deficit sanitario (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) di anticipare al prossimo gennaio l'incremento di 0,6 punti percentuali dell'Irpef.

Anche il comparto della sanità non esce indenne dalle tenaglie della nuova legge di riduzione della spesa pubblica, con la riduzione dei posti letto che, già nell'imminente autunno, andrà da 4 garantiti per mille abitanti a 3,7. Secondo alcune stime, il taglio negli ospedali sarà subito di 4mila posti, per arrivare, nel 2014, a 18mila letti in meno. Noi in Valle non dovremmo essere toccati dalla riduzione.

Anche la giustizia italiana vede accorpate 37 Tribunali e 38 Procure, la scomparsa di tutte le 220 sedi distaccate e di ben 674 uffici dei giudici di pace. All'interno della spending review anche il secondo provvedimento che lancia un salvagente ai secondi 55mila esodati, portando il computo dei salvaguardati a 120mila lavoratori.

### SAVT-VIE SOCIALE

#### Se rêché vito lo matin e parti su in montagne in gita al rifugio Mont Fallère

ALESSIA DÉMÉ

Non passa mattina che, se ci si incontra per i corridoi del SAVT con Riccardo Borbey, lui non apostrofi noi più giovani di anzianità di servizio con un serioso: "Se rêché vito lo matin, e se baillé a fère".

È con lo stesso messaggio che Riccardo ci ha dato appuntamento per sabato mattina 15 settembre scorso per partire alla volta del rifugio Mont Fallère, costruito a quota 2385 metri.

Alla partenza a piedi, stabilita dal villaggio di Vétan (Saint-Pierre) i partecipanti alla gita sono partiti con il passo tipico dei camosci ed io... arrancavo e sospiravo da sola nelle retrovie... non riuscivo proprio a tenere il passo stabilito dall'atletica guida della comitiva, Signor Orlando, seguito dal piccolo Mattias di Cogne.

La giornata era straordinaria dal punto di vista meteorologico: nemmeno una nuvola in cielo ed una luce abbagliante ci ha accompagnati fino a sera. Lungo il sentiero, mentre riprendevo fiato, potevo ammirare le catene montuose che si stagliavano dinnanzi ai miei occhi. Il corpo faticava, ma l'umore e la mente miglioravano man mano che salivo. Dopo una salita di mezz'ora, il sentiero si è presentato molto più

dolce, fino a raggiungere la conca tra il Mont Fallère e il Monte Rosso di Vertosan. Il rifugio è sito a 2385 metri di altitudine ed è stato costruito dallo scultore Siro Viérin e dalla sua famiglia ed è gestito da loro stessi. Quella domenica in cui siamo saliti abbiamo avuto il piacere di essere accolti dalla nostra amica e membro del SAVT Franca Proment, che è la consorte dell'artista e, come tutte le donne che vivono a fianco di grandi uomini, ne condivide gli onori e gli oneri.

L'ottimo pranzo si è svolto in un clima dapprima rilassato e poi via via più gioioso.

Alla fine del pranzo la tavolata era divenuta un vero e proprio coro alpino (con qualche incursione nel repertorio marittimo), che ha saputo coinvolgere anche i turisti che affollavano il rifugio.

Come da tradizione, l'ultima battuta canora è stata il nostro inno e con "Montagnes Valdôtaines" abbiamo lasciato a malincuore la compagnia per rientrare a valle.

Vi consigliamo una camminata fino al rifugio e poi... siamo convinti che concorderete con noi sulla bellezza del luogo.

Grazie Riccardo e alla prossima sgambata!



### IOLAVORO

#### Lavoro senza frontiere-Travail sans frontières Palasport Olimpico «Isozaki» - 12 e 13 ottobre Torino

La manifestazione IOLAVORO-LAVORO SENZA FRONTIERE-TRAVAIL SANS FRONTIÈRE è promossa da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Camera di Commercio di Torino e Città di Torino, con il coordinamento organizzativo dell'Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con il Ministero del Lavoro, i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino e della Regione Valle d'Aosta, l'Agenzia Liguria Lavoro, i Servizi per l'Impiego francesi Pôle Emploi della Regione Rhône-Alpes, la rete Eures (Servizi Europei per

l'Impiego) e il Consiglio Sindacale Interregionale "Alpi-Arco Lemano". La manifestazione è dedicata a tutti i giovani in cerca di lavoro e agli imprenditori transfrontalieri, un momento di incontro tra domanda e offerta, un momento concreto di attività per favorire l'accesso giovanile al mondo del lavoro. Per tutte le informazioni necessarie a chi vuole partecipare consultate il sito [www.iolavoro.org](http://www.iolavoro.org). La manifestazione si svolgerà al Palasport Olimpico «Isozaki» di Corso Sebastopoli, 123 a Torino,

fondi strutturali europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE

piemonte

13<sup>a</sup>  
EDIZIONE

# IOLAVORO

lavoro senza frontiere travail sans frontière

CERCHI  
LAVORO?CERCHI  
PERSONALE?12-13  
OTTOBRETORINO  
PALASPORT OLIMPICO  
ISOZAKI